

SESTO FECONDAZIONE IN VITRO RESA IMPOSSIBILE: SENTENZA DA 90MILA EURO

Risarciti per l'embrione perduto

Coppia rimasta senza figli a causa di un blackout ospedaliero

di ANDREA GUERRA

— SESTO SAN GIOVANNI —

UNA SENTENZA storica che vede coinvolta una coppia di Sesto San Giovanni. Il tribunale ha riconosciuto un risarcimento di 90mila euro per la perdita di un embrione fecondato in vitro, dovuta al black out in ospedale. È il 2007. Due coppie di coniugi, una milanese e una residente a Sesto, lei 36enne e lui di sei anni più grande, affrontano l'avventura della fecondazione assistita. Visi-

te su visite, controlli medici uno dopo l'altro, tante cure. Alla fine le coppie affidano il sogno di diventare genitori ai medici dell'Azienda Ospedaliera Ospedale Fatebenefratelli e Oltalmico.

«**ERA IL 7 MAGGIO** quando la mia assistita è stata sottoposta ad aspirazione ecoguidata dei follicoli ovarici e gli ovociti prelevati sono stati poi sottoposti alla inseminazione — racconta l'avvocato Giuseppe Parisi di Cinisello —

L'8 maggio i medici avevano riscontrato un regolare processo di fecondazione.

L'iter richiede tempistiche precise. È così alla coppia sestese arriva la telefonata tanto attesa: il giorno successivo la donna si sarebbe dovuta recare in ospedale per l'impianto degli embrioni. Ma nella notte tra l'8 e il 9 maggio si verifica un black out e all'ospedale non entra in funzione il gruppo elettrogeno di continuità. Così il mattino dopo le condizioni degli em-

brioni «non si possono ritenere idonee al trasferimento in utero» (citando le parole della relazione della struttura sanitaria relativa all'interruzione della corrente).

«**A SEGUITO** di un'indagine il medico incaricato concludeva la sua perizia affermando che "in conseguenza della perdita dell'embrione la signora, pur non avendo subito propriamente un danno biologico alla propria persona, si trova in condizioni equivalenti alla perdita della capacità della riproduzione, poiché la sua storia clinica, l'età, il vissuto psicologico dopo il dramma rendono altamente improbabile un futuro successo nella fecondazione assistita — sottolinea il legale — Nel 2009 notificammo il Patto di citazione. Purtroppo a distanza di due anni e mezzo dalla relazione, datata ottobre 2010, occorre sottolineare che il consulente ci aveva visto bene poiché i successivi tentativi effettuati dalla coppia non hanno sortito alcun positivo esito». Martedì la sentenza del Tribunale di Milano. Il giudice della V Sezione, Giuseppe Blumetti, liquida «equitativamente e complessivamente a favore degli attori l'importo di 91.020,00 euro».

A MILANO

Stesso caso analogo verdetto

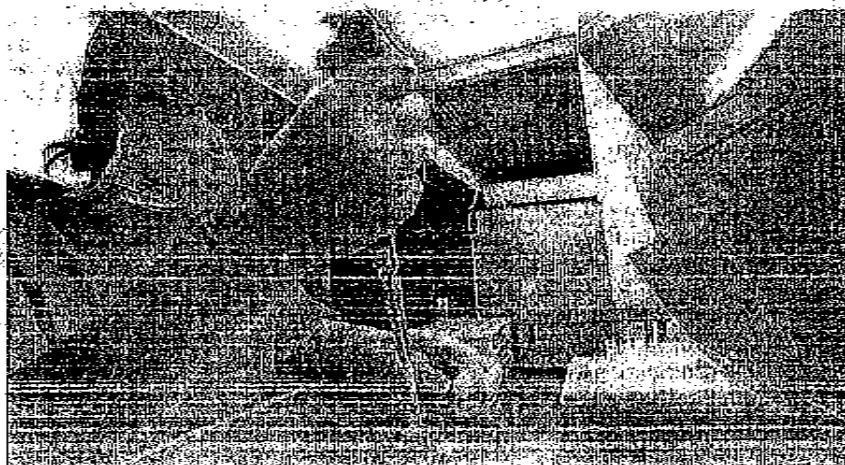
— SESTO SAN GIOVANNI —

IL CASO della coppia sestese è andato a sentenza a pochi giorni di distanza da un'altra decisione analogamente sempre del Tribunale di Milano.

Una storia identica a quella che ha interessato anche la coppia di coniugi residenti a Milano. Durante lo stesso blackout alla Macedonia Melloni, che fa capo all'ospedale Fatebenefratelli, il blackout che interessò anche loro pure l'embrione fecondato e pronto da impiantare nella coppia di Milano.

Il Tribunale ha dato ragione anche a questi coniugi. Anche in questo caso il giudice aveva motivato che la lesione del diritto verificata non è quella della perdita di un figlio bensì una lesione del diritto al concepimento — commenta l'avvocato Parisi — Il risarcimento è stato di 65mila euro.

A.G.



PROVETTA. La tecnica consiste nel prelevare gli ovuli e ritrasferirli fecondati il 7 maggio 2007 alla Macedonia Melloni mancò la corrente e non funzionò il generatore d'emergenza (Cdc)